MODULO

3

VIVA La Costituzione È VIVA

CITTADINI ATTIVI

10 SCHEDE DIDATTICHE

Progetto di educazione civica per le scuole primarie



UN PROGETTO DI

FONDAZIONE 9Art.

PARTNER PROGETTUALE

WITHUB
Empowering content

IN COLLABORAZIONE CON

Parlamento europeo
Ufficio in Italia

Scheda #1 | MARTINO E... la libertà!

Perché il 25 aprile è una data così importante?





Il 25 aprile è importante perché segna la **fine della dittatura fascista** e il ritorno alla libertà per l'Italia. È il giorno in cui molte città italiane furono liberate dall'occupazione nazifascista.
Oggi si chiama **"Festa della Liberazione"** proprio perché in quel giorno l'Italia si è liberata dalla guerra e dalla dittatura. E nel 2025 sono passati 80 anni da quel momento!

Martino ha scoperto grazie al diario di Orazio, che le persone durante il fascismo **non erano libere di esprimere le proprie idee**: i giornali, i libri, le canzoni venivano controllati, e chi diceva qualcosa di diverso rischiava il carcere o l'esilio.
Ma la Liberazione non fu solo una grande battaglia: **tanti cittadini e cittadine contribuirono con piccoli gesti di coraggio**, come nascondere persone perseguitate, passare messaggi segreti o dire di no a ordini ingiusti. Anche queste azioni silenziose furono fondamentali.

DAL BUIO ALLA LUCE: RICOSTRUIAMO L'ITALIA

Dopo la Liberazione, l'Italia ha cominciato a **ricostruire**: non solo le città distrutte, ma anche le **regole** per vivere insieme con rispetto e libertà. È nata così la **Repubblica** e poi la **Costituzione**, che dice cosa è giusto e protegge i diritti di tutti e tutte.

VERSO LA LIBERTÀ

1940
L'Italia entra nella **Seconda guerra mondiale**, una grande guerra che porta paura e distruzione

8 SET 1943
Inizia la **Resistenza**: molti italiani combattono per riavere la libertà contro il fascismo

25 APR 1945
È il giorno della Liberazione: in molte città italiane è finita la dittatura fascista

3 MAG 1945
La guerra in Italia è ufficialmente finita

2 GIU 1946
Per la prima volta, anche le **donne votano**. Gli italiani e le italiane scelgono la Repubblica, al posto del re

1 GEN 1948
Entra in vigore la **Costituzione italiana**, l'insieme di leggi che garantiscono diritti, libertà e democrazia

Scheda #1

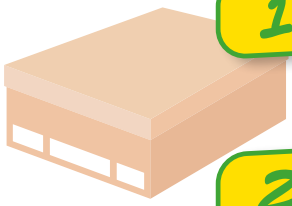
Viaggio nel tempo con la valigia della memoria

Cominciamo il nostro percorso creando un oggetto speciale che ospiterà alcuni dei lavori che faremo... Come Martino e i suoi amici, iniziamo un viaggio nel passato: raccogliamo oggetti, immagini e storie da mettere nella nostra valigia della memoria. Ci serviranno per ricordare, riflettere e tenere viva l'idea di libertà e partecipazione!



ECCO È SCATTATA LA CACCIA ALLE FONTI STORICHE! CHI TROVA UN PANINO AL FORMAGGIO È MIO...

IN AZIONE!



1 PARTIAMO PER IL NOSTRO VIAGGIO

Dividiamo la classe in gruppi: ogni gruppo realizza una "valigia della memoria", a partire da una scatola da scarpe da decorare

2 A CACCIA DI INFORMAZIONI E TESTIMONIANZE



Andiamo in biblioteca (nella pagina successiva) a vedere i libri sulla guerra e la Liberazione, come hanno fatto Martino e Roby, visitiamo un museo della Resistenza nella nostra zona, oppure chiediamo alle persone intorno a noi, genitori, nonni, bisnonni, cosa sanno sul tema:

Cosa sai della Resistenza o del 25 aprile?

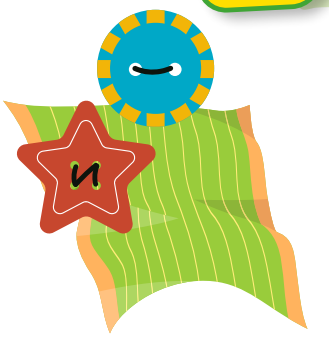
Ti hanno mai raccontato episodi di quel periodo?

Chi ti ha trasmesso queste informazioni?



Appuntiamoci le risposte su un quadernino con parole o disegni.

3 CREIAMO MEMORIE



Usando materiali di recupero come carta, stoffa, bottoni o tappi, realizziamo piccoli oggetti che ci ricordano com'era la vita ai tempi di Orazio, durante la dittatura e la Liberazione. Per esempio, possiamo creare:

- un **diario** dove scrivere un messaggio di speranza
- una **lettera** segreta come quelle che si nascondevano
- una **bicicletta** per portare messaggi segreti
- un **simbolo di pace** come una colomba o un fiore di montagna
- una piccola **bandiera** dell'Italia



4 CONDIVIDIAMO LE SCOPERTE

Mettiamo tutti questi oggetti dentro la nostra valigia della memoria, confrontiamoci tra gruppi, raccontiamo cosa abbiamo scoperto e creato. Aggiungiamone altri ancora che faremo lungo il percorso nelle diverse attività!

Scheda #1

IN BIBLIOTECA





Di che colore è la libertà?

Roberto Piumini, Mondadori

Bruno, un bambino curioso, osserva il mondo dalla finestra durante la guerra. Fa domande, nota i soldati in divisa nera e intuisce che i suoi genitori nascondono un segreto. Una storia per raccontare la Resistenza con gli occhi dei bambini.



Fulmine, un cane coraggioso. La Resistenza raccontata ai bambini

Anna e Michele Sarfatti, Mondadori

Fulmine è un cane che, per amore del suo amico Nico, si ritrova coinvolto nella lotta partigiana. Una storia avvincente e accessibile, per scoprire la Resistenza attraverso gli occhi (e il cuore) di un amico a quattro zampe.

COSA CI SERVE

- Scatole di cartone tipo quelle delle scarpe
- Fogli da disegno
- Colori
- Quaderno per appunti
- Colla e forbici
- Materiali di recupero

RICORDIAMOCI DI

FOTOGRAFARE LE NOSTRE VALIGIE,
DALLA PREPARAZIONE AL RACCONTO PER DOCUMENTARE
IL PERCORSO FATTO IN CLASSE PER IL CONTEST

QUESTA SCHEDA È CONNESSA AL

- VIDEO 1
- VIDEO 2
- VIDEO 5
- VIDEO 6
- VIDEO 15

Scheda #2 | MARTINO E... la libertà!

Le strade parlano della nostra libertà!

In tutta Italia, ci sono vie, piazze e monumenti che ricordano la **Resistenza e la Liberazione dal nazifascismo**. Spesso ci passiamo davanti ogni giorno... senza sapere davvero cosa raccontano. Ecco alcuni esempi che potremmo incontrare.

VIA 25 APRILE

Presente in tantissimi comuni italiani. Ricorda la data del **1945** in cui molte città furono liberate e **l'Italia tornò a essere libera.**

PIAZZA DELLA LIBERTÀ O VIA DELLA LIBERTÀ

Un nome molto diffuso che celebra il valore più grande riconquistato: la **libertà di pensiero, parola e scelta**.

VIE DEDICATE A SINGOLE PERSONE

Molti comuni dedicano vie e piazze a figure storiche della Resistenza, come:

- **Sandro Pertini**, partigiano e poi Presidente della Repubblica;
- **Giovanni Pesce**, partigiano;
- **Irma Bandiera**, giovane staffetta partigiana;
- **Giuseppe Di Vittorio**, sindacalista;
- **Tina Anselmi**, staffetta partigiana da giovane, e dopo la guerra è diventata la prima donna ministro in Italia;
- **Fratelli Cervi**, sette fratelli contadini emiliani, tutti partigiani;
- Oppure a **"partigiani sconosciuti"**, a indicare tutti coloro che hanno combattuto in silenzio e senza fama.

VIA PARTIGIANI, VIALE DEI MARTIRI, LARGO DEI CADUTI PER LA LIBERTÀ

Ricordano uomini e donne che hanno lottato, anche rischiando la vita, per **difendere i diritti di tutti**.



Monumento al partigiano situato a Parma nel piazzale della Pace



Sacrario dei Partigiani, Bologna

Scheda #2



LA MAESTRA MI HA DETTO CHE SI CHIAMA "TO-PO-NO-MAS-TI-CA" DELLA RESISTENZA...
NON C'ENTRANO I TOPI PERÒ!



LE PIETRE D'INCIAMPO

Sono piccole targhe quadrate in ottone incastonate nel marciapiede davanti a case da cui furono deportate persone durante la guerra. Ricordano ebrei, oppositori politici e partigiani. Si trovano in quasi tutte le regioni italiane.

MUSEI DELLA RESISTENZA

Oltre ai luoghi storici, in tutta Italia sono diffusi i musei, alcuni tra i più celebri sono il Museo della Liberazione a Roma, la Casa della Memoria a Milano, il Museo Diffuso della Resistenza di Torino.



Casa della Memoria, Milano

Alla scoperta della storia, passo dopo passo

La nostra città parla! Nelle strade che percorriamo ogni giorno si nascondono storie antiche e importanti: targhe, nomi di vie, monumenti e lapidi che raccontano la **Resistenza**, la **Liberazione** e la **vita durante la dittatura**. Basta aprire gli occhi per accorgersene! Martino ha scoperto che per conoscere davvero la storia non basta un libro: servono anche le **fonti dirette**, come i **luoghi** e i **segni** lasciati da chi ha vissuto quei tempi.





PRONTI A CAMMINARE NEL PASSATO?

Scheda #2

IN AZIONE!



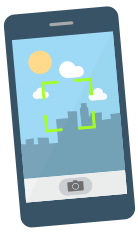
1 OSSERVIAMO LA MAPPA

In classe guardiamo una cartina del quartiere o della città. Cerchiamo nomi di strade, piazze, targhe o edifici che ci sembrano legati alla **Resistenza** e alla **Liberazione** (es. via 25 aprile, piazza della Libertà, monumento ai caduti, ecc.).



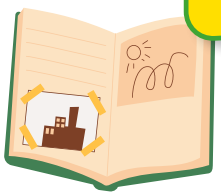
2 ORGANIZZIAMO LA PASSEGGIATA

Con l'insegnante e, se possibile, con una guida o un adulto esperto, facciamo una camminata per andare a **vedere dal vivo** questi luoghi. Portiamo con noi taccuini o schede per appuntarci cosa vediamo.



3 FERMIAMOCI AD ASCOLTARE

Davanti a ogni luogo ci fermiamo, leggiamo cosa c'è scritto, osserviamo i dettagli, facciamo domande. Possiamo scattare foto, fare disegni o scrivere brevi frasi su ciò che abbiamo visto.



4 RACCONTIAMO CIÒ CHE ABBIAMO SCOPERTO

Una volta tornati in classe, scegliamo come raccontare l'esperienza. Per esempio, **con un diario**, come quello che trova Martino, ma dove ogni bambino e bambina scrive e disegna una pagina che lo compone, come un libro dedicato al luogo che ha colpito di più.

Se vogliamo, mettiamolo nella nostra valigia della memoria fatta nella Scheda #1!

COSA CI SERVE

- Mappa del quartiere o della città
- Fogli da appunti e matite
- Macchina fotografica
- Pennarelli, forbici, colla, colori
- Fogli per comporre il diario di classe



RICORDIAMOCI DI

SCATTARE FOTO DURANTE LA PASSEGGIATA E AL NOSTRO ELABORATO FINALE DA INVIARE ALLA GIURIA DEL CONTEST PER RACCONTARE IL NOSTRO VIAGGIO TRA I LUOGHI DELLA MEMORIA!

QUESTA SCHEDA È CONNESSA AL

- VIDEO 2
- VIDEO 3
- VIDEO 5
- VIDEO 6
- VIDEO 16

Chi erano i partigiani e le staffette?

Martino ha scoperto che durante la dittatura fascista, molte persone hanno scelto di resistere. Alcuni lo hanno fatto con le armi, altri con piccoli gesti, come stampare volantini, nascondere chi era in pericolo o... **correre per portare messaggi segreti**.
Queste persone si chiamavano **partigiani**, e tra loro c'erano anche le **staffette**, spesso **giovanissime e quasi sempre donne**. Perché proprio loro? Perché erano meno sospettate dai soldati e potevano muoversi più facilmente senza farsi notare. Spesso avevano **nomi di battaglia** per non farsi riconoscere, andavano **a piedi o in bicicletta**, con messaggi nascosti nei vestiti o nei cesti, attraversando boschi, città e paesi. **Le staffette erano fondamentali**: senza di loro, tanti partigiani non avrebbero ricevuto notizie, medicine o aiuti. Anche grazie al loro coraggio, oggi viviamo in una Repubblica libera.



Milano, 1945 Seconda Guerra Mondiale - Dopoguerra
Nella foto: corteo di partigiani diretto all'Arena Civica
© Archivio Farabola

La **Costituzione** italiana, nata dopo la Resistenza, protegge ancora oggi i diritti e le libertà di tutte e tutti.

IL PAPAVERO

Il papavero è un simbolo della **Resistenza**. Esistono diverse spiegazioni: la sua capacità di crescere anche in terreni difficili e devastati, richiama la capacità di rinascita e la speranza di libertà. Il colore rosso simboleggia il sangue versato da chi ha combattuto per la libertà.

OH BELLA, CIAO!

Una delle canzoni più famose che racconta quei tempi è *Bella ciao*, il canto delle persone che hanno detto "no" alla dittatura e "sì" alla libertà.

«Una mattina mi son svegliato,
oh bella, ciao! bella, ciao!
bella, ciao, ciao, ciao!
Una mattina mi son svegliato
e ho trovato l'invasor..."

Scheda #3

IN BIBLIOTECA



Terry Time e il coraggio della Resistenza

Gud, Tunué

Grazie a un vecchio telefono magico, Terry viaggia nel 1945 e finisce tra i partigiani in montagna. Insieme a Bella, una giovane staffetta, affronta una missione pericolosa per salvare un compagno catturato. Un fumetto avventuroso per scoprire il coraggio e la storia della Resistenza

CURIOSITÀ

L'**ANPI** (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) è un'associazione che raccoglie le storie e i ricordi delle persone che hanno lottato per la libertà durante il fascismo. Aiuta tutti, grandi e piccoli, a conoscere la **Resistenza** e a difendere i valori della **Costituzione**, come la pace, la libertà e la giustizia. Esiste in tante città italiane e lavora per non dimenticare ciò che è successo.



FLORA MONTI

È nata a Monterenzio nel 1931. Quando aveva solo 12 anni, è diventata una coraggiosa "staffetta partigiana". Questo significa che aiutava i partigiani portando messaggi **importanti attraverso i boschi dell'Appennino**. Per non farsi scoprire dai soldati, **nascondeva i messaggi tra i suoi capelli o nelle scarpe**. Anche se era pericoloso, Flora non ha mai smesso di essere forte e coraggiosa. Oggi da anziana racconta ancora la sua storia per farci capire quanto è importante la libertà.



C'è anche un libro su di lei!

Una corsa per la libertà

Durante la Resistenza, ragazze come Flora e Luciana portavano messaggi segreti per aiutare i partigiani. Erano giovani, veloci e coraggiose. Ora tocca a noi rivivere la loro missione con una staffetta simbolica!

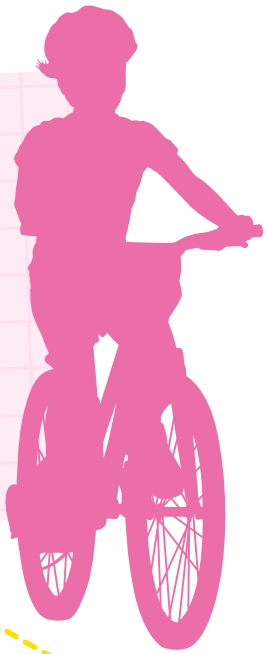


Scheda #3



LUCIANA ROMOLI

È nata a Roma nel 1930. A 8 anni ha difeso la sua compagna di banco, cacciata da scuola perché ebrea. A 13 anni è diventata staffetta partigiana con il **nome di battaglia "Luce"**: portava **messaggi e armi nascosti nella bicicletta**, rischiando la vita. Dopo la guerra ha continuato a raccontare la sua storia per insegnare ai giovani l'importanza della libertà e della giustizia.



IN AZIONE!

1 PREPARIAMO LA NOSTRA STAFFETTA

Ora tocca a noi! Formiamo le squadre: ognuna sarà una piccola rete di staffette. In cortile o in palestra prepariamo un percorso con partenza e arrivo ben segnati. A ogni tappa, uno di noi porta un **messaggio simbolico**, proprio come facevano le vere staffette. Il messaggio è un biglietto con una parola importante: libertà, giustizia, pace, coraggio, uguaglianza...

2 CORRIAMO E CONSEGNIAMO I NOSTRI VALORI

Uno alla volta, partiamo! Portiamo con cura il nostro messaggio al compagno o alla compagna che ci aspetta. L'ultimo della staffetta arriva fino al **cerchio della libertà** (dove ci aspetta la maestra o un compagno), consegna il biglietto e legge la parola ad alta voce davanti a tutti.

3 LASCIAMO UN SEGNO DELLA NOSTRA RESISTENZA

Quando tutti i messaggi sono arrivati, li posiamo **a terra, uno accanto all'altro**, lungo un sentiero o dentro un cerchio: sarà la nostra **strada dei valori**, visibile e condivisa. Possiamo camminarci intorno, leggerli insieme, e riflettere su quanto siano ancora importanti oggi.

COSA CI SERVE

- Spazio aperto o palestra
- Fogli o cartoncini
- Oggetto da usare come testimone della staffetta: biglietto arrotolato, fascia, piccola scatola...
- Macchina fotografica per documentare l'attività

RICORDIAMOCI DI

DOCUMENTARE LA NOSTRA STAFFETTA CON FOTO E VIDEO PER TESTIMONIARE IL NOSTRO IMPEGNO COME CITTADINI ATTIVI PER IL CONTEST

QUESTA SCHEDA È CONNESSA AL

- VIDEO 8
- VIDEO 9
- VIDEO 10

Scheda #4 | MARTINO E... la libertà!

Un Paese, tanti territori

L'Italia è un Paese grande, con città, paesi e territori diversi. Una piccola isola ha bisogni diversi da una grande città come Roma o Milano! Per questo esistono tanti livelli di governo, ognuno con dei compiti.

Secondo la Costituzione:
- ★ Lo **Stato** si occupa di tutta l'Italia;
- ★ Le **Regioni**, le **Province**, le **Città metropolitane** e i **Comuni** possono organizzarsi e decidere su molte cose, nel rispetto delle leggi nazionali.

I principi alla base sono:
- ★ **Autonomia**, ogni ente può organizzarsi da sé;
- ★ **Decentramento**, alcune funzioni dello Stato sono affidate a organi e uffici sul territorio.



LO STATO

A Roma si trovano le sedi del **Presidente della Repubblica**, del **Parlamento** e del **Governo**, mentre i **giudici** lavorano nei tribunali di diverse città. Insieme si occupano di:

- ★ leggi per tutta l'Italia
- ★ scuola, università, sicurezza
- ★ rapporti con gli altri Paesi
- ★ diritti, tasse e moneta



ART. 5

La Repubblica è una e indivisibile, ma riconosce e promuove le autonomie locali.

ART. 114

La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato. I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i princìpi fissati dalla Costituzione.
Roma è la capitale della Repubblica.
La legge dello Stato disciplina il suo ordinamento.



Scheda #4

LE REGIONI

In Italia ci sono **20 Regioni**.
Ogni Regione ha tre organi principali:

- Il **Consiglio regionale**: è come un piccolo Parlamento, scrive le leggi regionali. È formato da circa **20 a 70 consiglieri**, eletti dai cittadini.
- **La Giunta regionale**: è il gruppo che **mette in pratica** le leggi. È formata dal **Presidente della Regione** e dagli **assessori**.
- **Il Presidente della Regione**: è la persona più importante della Regione. Viene **eletto direttamente** dai cittadini.

Le Regioni decidono su: sanità, trasporti locali, turismo, cultura, formazione professionale. Per alcune cose decidono **insieme allo Stato,** per altre in modo autonomo.

LE PROVINCE E LE CITTÀ METROPOLITANE

Le **Province** raggruppano più Comuni. Dal 2014 i loro organi non sono più eletti direttamente dai cittadini, ma dai sindaci del territorio. Si occupano di: strade provinciali, scuole superiori, trasporti, ambiente, supporto ai piccoli Comuni. Le **Città metropolitane** sono come Province speciali attorno a un grande Comune (es. Roma, Milano, Napoli). Sono 14, e guidate dal **Sindaco metropolitano**, aiutano i Comuni a collaborare su trasporti, scuole e ambiente.

IL COMUNE



Il municipio è l'edificio dove lavora il Sindaco, dove si riuniscono gli Assessori e il Consiglio comunale. Il Comune è l'ente più vicino a noi: è il nostro **paese o la nostra città**. Si occupa di: scuole dell'infanzia e primarie, parchi, pulizia, trasporti, eventi, feste, aiuto alle persone. Ha tre organi:

- Il **Sindaco** è la persona che guida il Comune: rappresenta tutti i cittadini e nomina gli **Assessori**, che lo aiutano a svolgere i vari compiti;
- Il **Consiglio comunale** discute e approva le regole per la città o il paese, è l'organo amministrativo;
- La **Giunta comunale**, formata dal sindaco e dagli assessori, si occupa di mettere in pratica le decisioni, è l'organo esecutivo.

Sindaco e Consiglio comunale durano in carica 5 anni e vengono **eletti dai cittadini**.

Scheda #4

Una classe in Comune

Trasformiamo la nostra classe in un vero e proprio **Comune in miniatura**. Vogliamo eleggere un **Sindaco** che rappresenterà tutti noi! In aggiunta poi possiamo formare un **Consiglio comunale con Assessori** che si occupano di compiti importanti per la nostra vita a scuola, come Gentilezza, Ambiente, Biblioteca...

COSA CI SERVE

- Scatola sigillata da usare come urna
- Foglio con i nomi dei candidati per ogni bambina e bambino
- Un angolo della classe che permetta di votare in segreto, come si fa nelle cabine elettorali
- Foglio grande e pennarelli per la locandina
- Timbro
- Timer
- Penne





VOTIAMO!

1. Cerchiamo bambine e bambini che vogliono candidarsi a Sindaco. Devono essere almeno due per permettere una scelta democratica.
2. I candidati preparano un piccolo programma con le promesse per migliorare la vita della classe.
3. Organizziamo il seggio elettorale: sistemiamo l'urna e prepariamo una cabina per il voto segreto.
4. Realizziamo una locandina con il titolo "Elezioni comunali della nostra classe", la data e i nomi dei candidati.
5. Ogni candidato ha 5 minuti per presentarsi e spiegare il proprio programma.
6. Nominiamo il presidente del seggio e gli scrutatori per garantire il corretto svolgimento delle votazioni.
7. Uno alla volta entriamo nella cabina elettorale, diciamo il nostro nome, prendiamo la scheda, votiamo in segreto, richiudiamo la scheda e la inseriamo nell'urna.
8. Dopo il voto, il presidente annuncia il voto (es. "Martino ha votato!") e uno scrutatore appone un timbro sulla nostra tessera elettorale, per ricordarci che possiamo votare una sola volta.
9. Quando tutti hanno votato, gli scrutatori aprono le schede, leggono ad alta voce i voti e il presidente li scrive alla lavagna.
10. Tutta la classe controlla che non ci siano errori.
11. Le schede non valide o sbagliate vengono annullate e messe da parte.
12. Si sommano i voti e si annuncia chi ha vinto, che diventa il Sindaco della classe!

RICORDIAMOCI DI

DOCUMENTARE LE NOSTRE ELEZIONI CON FOTO E VIDEO DA MANDARE ALLA GIURIA DEL CONTEST. AGGIUNGIAMO ANCHE I PROGRAMMI DEI CANDIDATI E RACCONTIAMO LE EMOZIONI CHE ABBIAMO PROVATO A VOTARE.

QUESTA SCHEDA È CONNESSA AL

- VIDEO 11
- VIDEO 12

Scheda #5 | MARTINO E... la libertà!

2 giugno 1946: un giorno che ha cambiato la storia


IL NUOVO CORRIERE DELLA SERA

E' nata la Repubblica italiana

Umberto partirà sabato dopo la consegna dei poteri a De Gasperi, Capo provvisorio del nuovo Stato - Volontà di cooperazione di tutti i partiti per la distensione e la concordia

TREGUA NAZIONALE

I RISULTATI DEL "REFERENDUM"

REPUBBLICA 12.182.855

MONARCHIA 10.362.709

LA COSTITUENTE

Prima pagina del quotidiano Corriere della Sera, edizione del 6 giugno 1946

Dopo la Seconda guerra mondiale, il popolo italiano ha potuto finalmente scegliere: continuare con il re o diventare una Repubblica? Il **2 giugno 1946** è stato un giorno storico, perché **per la prima volta anche le donne hanno potuto votare**, e hanno partecipato in tantissime! C'erano mamme, nonne, lavoratrici, partigiane: donne che avevano lottato per la libertà ma che, fino ad allora, non avevano mai potuto decidere il futuro del Paese.

Martino scopre che da quella scelta è nata la nostra **Repubblica**, e pochi anni dopo la **Costituzione**, la legge più importante che garantisce i diritti di tutte e tutti. Si accorge anche che la **Repubblica è figlia della Resistenza**, scritta da donne e uomini che avevano combattuto contro il fascismo. Nell'**Assemblea Costituente**, fatta dalle persone che scrissero la Costituzione, c'erano **21 donne coraggiose**, dette le Madri Costituenti. Anche grazie a loro, oggi possiamo parlare, scegliere, votare e **far sentire la nostra voce!**

ART. 37

Le donne che lavorano hanno gli stessi diritti degli uomini e hanno tutele speciali se sono madri.

ALCUNE MADRI COSTITUENTI

- **Tina Anselmi,** ex staffetta partigiana, prima ministra donna in Italia;
- **Nilde Iotti,** giovanissima parlamentare, poi prima Presidente della Camera;
- **Anna Nenna D'Antonio,** prima Presidente di Giunta regionale.



LO SO LO SO, A ROMA, ALLA CAMERA DEI DEPUTATI C'È LA "SALA DELLE DONNE", CON I RITRATTI DELLE MADRI COSTITUENTI!



Scheda #5

Ci vuole... un coro per la libertà!



Il 2 giugno è il compleanno dell'Italia democratica, un'Italia nuova, dove la voce di ognuno conta davvero. In questa attività, scegliamo parole importanti e le trasformiamo in una canzone o una filastrocca da cantare insieme per far sentire la nostra voce.

QUALE MUSICA?

Scegliamo

- una canzone conosciuta come Bella ciao, Ci vuole un fiore o Per fare un Albero;
- una base strumentale (senza voce) su YouTube o online, per esempio, su Bensound Free Music Archive;
- un semplice giro di accordi, registrato anche con un ukulele, tastiera o app musicale;
- una base ritmica fatta dai bambini con mani, piedi, tamburelli.

IN AZIONE!



1 SCEGLIAMO LA NOSTRA PAROLA

Ogni bambina e bambino scrive su un cartoncino una parola che per lui o lei rappresenta la libertà.





2 INVENTIAMO IL NOSTRO RITORNELLO

Insieme creiamo una filastrocca o una breve canzone usando le parole scelte, sulla base di una musica che già conosciamo o che creiamo.



3 CANTIAMO E CI MUOVIAMO

Proviamo il nostro coro tutti insieme, ognuno con la sua voce unica, in cerchio, con gesti o movimenti legati alle parole.



4 FACCIAMO SENTIRE LA NOSTRA VOCE

Montiamo il nostro coro per la libertà in un audio o un video.

COSA CI SERVE

- Cartoncini colorati e pennarelli
- Fogli
- Base musicale semplice
- Spazio per muoversi o cantare in cerchio
- Macchina fotografica o registratore per documentare



RICORDIAMOCI DI

REGISTRARE IL NOSTRO CORO DELLA LIBERTÀ IN VIDEO O AUDIO E INVIAMOLO ALLA GIURIA: SARÀ IL NOSTRO MODO SPECIALE PER FAR SENTIRE LA NOSTRA VOCE, DA CITTADINI E CITTADINE ATTIVE, COME NEL 1946!

QUESTA SCHEDA È CONNESSA AL

- VIDEO 10
- VIDEO 11
- VIDEO 12

Scheda #6 | MARTINO E... la libertà!

Una scuola aperta alle differenze



Martino scopre che durante la dittatura fascista, molte persone non avevano **gli stessi diritti**. C'erano regole molto ingiuste che vietavano a bambine e bambini ebrei di andare a scuola, solo perché avevano una **religione diversa**.
Sapete quanto è importante poter scegliere liberamente in cosa credere? La libertà di culto significa che **ognuno può seguire la religione che vuole**, senza essere giudicato o escluso.
Durante quel periodo, però, questa libertà è stata tolta a tante persone, soprattutto a chi era di religione ebraica.
Nei racconti di Orazio, per esempio, la maestra Magda e tanti bambini ebrei non hanno potuto più andare a scuola. È stata una grande ingiustizia!
Oggi, invece, tutti hanno diritto di imparare, di pensare con la propria testa e di credere in ciò che vogliono. La libertà di credere è un diritto fondamentale che va sempre rispettato!

Lo dice anche la nostra Costituzione!

ART. 34

Diritto all'istruzione: tutte le bambine e tutti i bambini possono e devono andare a scuola.

ART. 19

Diritto a scegliere la propria religione.

ART. 3

Tutte le cittadine e tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge: non si possono fare distinzioni di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali.

LE RELIGIONI DEL MONDO

Nel mondo ci sono tante religioni diverse, come per esempio il Cristianesimo, l'Islam, l'Ebraismo, il Buddhismo e l'Induismo.
Ogni religione ha i suoi modi di pregare, le sue feste e le sue storie speciali.
Tutte queste religioni possono vivere insieme, rispettandosi e imparando gli uni dagli altri. Conoscere le religioni degli altri ci aiuta a capire meglio i nostri amici e stare bene insieme.



Scheda #6

Il giardino delle idee



Riflettiamo su quanto sia importante che la scuola sia un posto per tutti, con idee, religioni e culture diverse. Facciamo un cerchio e parliamo:

Come vi sentireste se qualche compagno o compagna non potesse più venire a scuola solo perché ha una religione diversa dalla vostra?

Che cosa vi piace della vostra classe?

Perché è bello che siamo tutti diversi?

Vi è mai successo di sentirvi lasciati fuori o di vedere un compagno che veniva escluso? Che cosa avete fatto?

Inventiamo una nuova materia per la scuola, che insegni a stare insieme in maniera pacifica, come potrebbe chiamarsi?

IN AZIONE!



Ora trasformiamo un angolo della scuola in un giardino speciale, dove ogni seme rappresenta un'idea che fiorisce e arricchisce la nostra classe!

1 PREPARIAMO IL TERRENO INSIEME



Usciamo in giardino o in cortile e scegliamo uno spazio da trasformare: un'aiuola, un grande vaso o un angolo verde. Puliamo il terreno, osserviamo la luce, la terra, lo spazio: è qui che nasceranno le nostre idee!

2 SEMINIAMO LE DIFFERENZE



Ognuno pianta un seme o un bulbo, con cura e attenzione. Ogni seme rappresenta un'idea importante per una scuola più giusta e accogliente, dove nessuno resta fuori.

3 CREIAMO UN SEGNO VISIBILE



Accanto a ogni seme mettiamo un cartellino, un sassolino o un bastoncino decorato con la parola scelta da ognuno: ascolto, libertà, amicizia, rispetto, curiosità... Sono le idee che vogliamo far crescere insieme!

COSA CI SERVE

- Spazio libero all'aperto o al chiuso, palestra o cortile
- Semi o bulbi
- Terreno all'aperto, vaso grande o aiuola
- Sassi, bastoncini o cartellini impermeabili
- Pennarelli indelebili, materiali decorativi
- Macchina fotografica per documentare

RICORDIAMOCI DI

SCATTARE DELLE FOTO DEL NOSTRO GIARDINO DELLE IDEE, DEI CARTELLINI, DEI VOLTI E DELLE MANI CHE SEMINANO. MANDIAMO TUTTO ALLA GIURIA PER FAR VEDERE LA NOSTRA PARTECIPAZIONE!

QUESTA SCHEDA È CONNESSA AL VIDEO 4

Scheda #7 | MARTINO E... la libertà!

Il potere delle parole



Le parole non sono solo suoni:
sono ponti, carezze, strumenti.
Possono essere soffici...o appuntite!
Alcune **scaldano il cuore**, fanno sentire accolti, portano speranza. Altre, invece, possono **ferire**, allontanare, chiudere le porte.
Durante la guerra, tante parole sono diventate armi. Si usavano per ordinare, minacciare, zittire chi era diverso.
Parole gridate, imposte, usate per fare paura.
Ma anche in quei tempi bui, qualcuno ha continuato a usare parole coraggiose: **pace**, **giustizia**, **aiuto**, **libertà**.
Oggi siamo fortunati: possiamo scegliere le parole da usare. Parole che **costruiscono** invece di distruggere, che **uniscono** invece di dividere. La libertà e la pace cominciano anche da qui: **dalle parole che scegliamo di usare!**

LIBERTÀ
FILASTROCCA LIBERA

di Bruno Tognolini

Libero, libera, liberi tutti
Libero l'albero e libero il seme
Liberi i belli di essere brutti
Le volpi furbe di essere sceme
Il fiume è libero d'essere mare
Il mare è libero dall'orizzonte
Libero il vento se vuole soffiare
Liberi noi di sentircelo in fronte
Libero tu di essere te
Libero io di essere me
Liberi i piccoli di essere grandi
Liberi i fiori di essere frutti
Libero, libera, liberi tutti.

PACE
DOPO LA PIOGGIA

di Gianni Rodari

Dopo la pioggia viene il sereno
brilla in cielo l'arcobaleno.
È come un ponte imbandierato
e il sole ci passa festeggiato.

È bello guardare a naso in su
le sue bandiere rosse e blu.
Però lo si vede, questo è male
soltanto dopo il temporale.

Non sarebbe più conveniente
il temporale non farlo per niente?
Un arcobaleno senza tempesta,
questa sì che sarebbe una festa.

Sarebbe una festa per tutta la terra
fare la pace prima della guerra.

Scheda #7

Ogni pezzo conta

Ora alleniamoci a riconoscere le parole che fanno bene e a usarle per creare qualcosa di bello insieme. La libertà si costruisce **insieme**, un pezzo alla volta. Come in un puzzle, ognuno di noi aggiunge la sua parte: una parola, un colore, un'idea. Scopriamo che partecipare vuol dire sentirsi parte di qualcosa!



IN AZIONE!

LE MIE PAROLE PREFERITE SONO AMORE, GENTILEZZA E... CARAMELLE. MA SONO GENEROSO LE CONDIVIDO!

1 FACCIAMOCI ISPIRARE

Leggiamo insieme le poesie di Bruno Tognolini e Gianni Rodari, commentiamo le poesie e raccogliamo emozioni, parole e frasi che ci colpiscono di più!

2 SCOPRIAMO IL PUZZLE

Dividiamoci in 12 gruppi: ognuno avrà una tessera del puzzle, proviamo a immaginare quale parola si nasconde nella nostra tessera partendo dalle lettere che riusciamo a leggere.

3 COLORIAMO CON CURA

Ognuno di noi sceglie uno o più pezzi e li colora. Possiamo usare i nostri colori preferiti, aggiungere disegni, simboli o piccole decorazioni.

4 RICOMPONIAMO IL PUZZLE

Stendiamo la carta da pacco e usiamola come base su cui andremo a comporre e incollare le tessere del nostro puzzle: lavorando insieme faremo prima!

5 CONDIVIDIAMO IL NOSTRO MESSAGGIO

Leggiamo le parole e appendiamo il poster in un punto visibile della scuola!

6 PARLIAMONE

Per concludere riflettiamo sulla nostra opera collettiva che riesce a incastrare tessere uniche e diverse tra loro in nome di un obiettivo condiviso.

COSA CI SERVE

- Stampante e 12 fogli bianchi in formato A4 per stampare le tessere del puzzle
- 1 foglio di carta da pacco
- Pennarelli e matite colorate
- Colla

RICORDIAMOCI DI

FARE FOTO E VIDEO MENTRE COMPLETIAMO IL NOSTRO POSTER DA MANDARE ALLA GIURIA DEL CONTEST!

QUESTA SCHEDA È CONNESSA AL

VIDEO 5 VIDEO 14

Scheda #8 | MARTINO E... la libertà!

Cos'è la guerra, cos'è la pace

CHE COSA VUOL DIRE ESSERE LIBERI, VIVERE IN PACE?



Martino leggendo il diario di Orazio scopre che quando inizia una guerra, la libertà è la prima a cadere. Non si può più parlare liberamente, non si può più votare, non si può più pensare in modo diverso...

"MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 1943: SCUOLE CHIUSE A CAUSA DEI PALAZZI CROLLATI CHE BLOCCANO LE STRADE E MANCANZA DI RISCALDAMENTO NELLE AULE. CHE BRUTTA LA GUERRA!"

- Orazio -

DIFENDERE LA PACE

Se qualcuno minaccia la libertà e la pace, possiamo difenderle senza fare del male: aiutando chi ha bisogno, dicendo "no" all'ingiustizia, usando il coraggio, le parole, l'amicizia e la gentilezza.

L'Italia, dopo una guerra terribile, ha deciso di dire nella sua **Costituzione** una cosa molto importante, cioè che non la vuole più!

ART. 11

L'Italia rifiuta la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e promuove iniziative per la pace e la giustizia.

SCELTE CORAGGIOSE

Durante la Seconda guerra mondiale, il grande campione di ciclismo **Gino Bartali**, che aveva vinto il Giro d'Italia, dovette smettere di gareggiare per colpa della guerra. Ma la sua bici gli servì per fare qualcosa di eroico: portava documenti nascosti tra Firenze e Assisi per aiutare tante persone in pericolo. Per il suo coraggio è stato proclamato "Giusto tra le Nazioni"!



La medaglia del Giusto tra le nazioni



Storia del Ciclismo Milano (Arena) - 30/05/1937
Nella foto: Gino Bartali vincitore del Giro d'Italia compie il Giro d'Onore © Archivio Farabola

Ma la pace non si costruisce da sola. La costruiamo noi ogni giorno con delle azioni, facendo delle scelte

- ★ quando **ascoltiamo gli altri**
- ★ quando **usiamo parole gentili**
- ★ quando **partecipiamo e collaboriamo**

Scheda #8

Guardiamo, pensiamo, siamo

Attraverso immagini, gesti e il movimento del corpo, esploriamo che cos'è la guerra e che cos'è la pace, partendo da ciò che vediamo, sentiamo e viviamo.



IN AZIONE!

1 IMMAGINI DI GUERRA, IMMAGINI DI PACE

In cerchio guardiamo alcune foto qui sotto e iniziamo una conversazione da alcune domande:

- Cosa proviamo guardando queste immagini?
- Ci fanno stare bene o ci mettono tristezza?
- Quale dettagli ci colpiscono e perché?
- Sono immagini di guerra o di pace?

2 LE FORME DELLA PACE

Ci spostiamo in palestra o in cortile. Ognuno ha il compito di **trasformare la propria idea di pace in una posizione del corpo**: può essere un abbraccio, una stella, una spirale, una linea dritta, un fiore... Qualunque forma che per lui o lei rappresenta la pace.



- La pace è grande o piccola?
- È in piedi, sdraiata, si muove o sta ferma?
- È aperta o chiusa? Forte o delicata?

Ci disponiamo nello spazio uno alla volta e formiamo una composizione collettiva di **"sculture di pace".**

3 OSSERVIAMO LE SCULTURE

Quando siamo pronti, ci fermiamo tutti nella nostra posa.
Uno o due compagni si spostano lentamente attorno alla "scultura umana" e la osservano da fuori, in silenzio. Poi ci scambiamo i ruoli.

4 CONFRONTO E RIFLESSIONE

Seduti di nuovo in cerchio, ci confrontiamo:

- Com'è stato usare il corpo per esprimere un'emozione o un'idea?
- Abbiamo capito meglio cos'è per noi la pace?
- Come possiamo "portare" questa scultura fuori da qui, nella vita di tutti i giorni?

Concludiamo **disegnando la nostra forma di pace** o scrivendo **una parola** che ci è rimasta in mente durante l'attività.

COSA CI SERVE

- Spazio libero all'aperto o al chiuso, palestra o cortile
- La gallery di fotografie che troviamo qui sotto
- Musica di sottofondo rilassante se si vuole
- Fogli e colori per la rielaborazione finale
- Macchina fotografica per documentare



RICORDIAMOCI DI

DOCUMENTARE L'ATTIVITÀ PER IL CONTEST FINALE "EVVIVA LA LIBERTÀ!" PER MOSTRARE LA NOSTRA IDEA DI PACE, LIBERTÀ E PARTECIPAZIONE!

QUESTA SCHEDA È CONNESSA AL

- VIDEO 5
- VIDEO 7
- VIDEO 8

Scheda #8

GALLERY FOTOGRAFICA DALL'ARCHIVIO FARABOLA

È stata una delle più importanti agenzie fotogiornalistiche italiane. Attiva dal Dopoguerra agli anni 2000, fu fondata a Milano da uno dei primi fotoreporter italiani, Tullio Farabola.



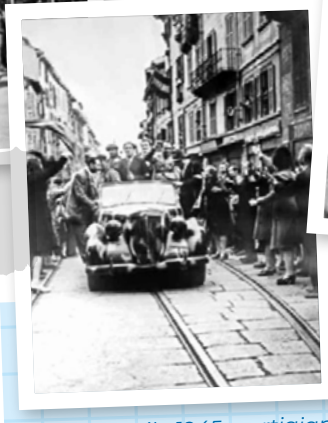
Roma, 30/07/1935: bagni di mare di ragazzi della Colonia dell'Opera Nazionale Balilla al lido di Roma



Roma, 20/04/1937: celebrazione della festa del Balilla, alla scuola XX Settembre di via Novara



Roma 07/ 01/1934: ragazzi di un popolare rione periferico della Capitale, in attesa del loro turno per ricevere i doni della Befana fascista



Milano, Aprile 1945: partigiani in Corso di Porta Ticinese a bordo di un'automobile



Il quartiere di Piazza Vetra a Milano dopo i bombardamenti; sullo sfondo, la Basilica di San Lorenzo



Milano, 1936: marinaretti dell'Opera Nazionale Balilla durante la sfilata al Parco Sempione per celebrare il decennale dalla fondazione



Roma, 29/05/1933: simbolica immagine dell'Italia Fascista e Guerriera. Un balilla a cavallo di una bocca da fuoco



Milano, 1937: nonna che accoglie il nipotino al rientro da una delle Colonie marine della Federazione Provinciale Milanese che si trovano sull'Adriatico



Milano, 1939: in ricorrenza del 24 maggio (Festa dell'intervento e della Leva Fascista) saggio ginnico all'Arena Civica: Giovani Italiane nell'esercizio con la palla



Milano, 1936: i figli della Lupa della nuova leva dell'Opera Nazionale Balilla fotografati con un marinaretto

Tutte le immagini © Archivio Farabola

Scheda #9 | MARTINO E... la libertà!

Partecipare è libertà!

In una dittatura non è possibile riunirsi per parlare di cosa non funziona, proporre idee o votare.
Solo chi è d'accordo con chi comanda ha il diritto di parlare. Oggi invece, grazie alla **Costituzione italiana**, siamo tutti liberi di partecipare alla vita della nostra città, del quartiere e della scuola.

Lo dice l'**Articolo 49**: possiamo riunirci in gruppi, "aggregarci" per lavorare insieme e migliorare ciò che ci sta attorno, con idee democratiche che rispettano tutti e tutte.

E l'**Articolo 21** sulla libertà di espressione, di dire, cioè, la propria opinione.
Anche bambini e bambine possono partecipare: ad esempio entrando in un'associazione, un gruppo sportivo, un laboratorio creativo o un comitato scolastico.

Possono scrivere **una lettera al sindaco** o agli assessori se notano qualcosa che non va, oppure parlare con gli insegnanti, i genitori o i rappresentanti di classe per **trovare soluzioni insieme**. Possono organizzare piccole iniziative per prendersi cura degli **spazi comuni** o proporre attività che coinvolgano tutti.

TUTTI POSSONO CONTRIBUIRE

Fare volontariato è un modo bellissimo per **partecipare alla vita della nostra città**. Significa esserci, mettere a disposizione un po' del proprio tempo, delle proprie idee e del proprio cuore. Anche noi possiamo cominciare da qualcosa di semplice, come aiutare un compagno, ascoltare, curare uno spazio comune.

ART. 21

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

ART. 49

Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.



PARTECIPARE È UN MODO PER DIRE: "CI SIAMO ANCHE NOI E VOGLIAMO COSTRUIRE UN POSTO MIGLIORE PER TUTTI!"

Scheda #9



La bacheca delle idee

Oggi diventiamo tutti progettisti della scuola! Martino ha scoperto che **ogni cittadino può dire la sua per migliorare la comunità**. Anche noi possiamo imparare a **osservare i bisogni, ascoltare le idee degli altri** e proporre soluzioni.

È questo il modo migliore per diventare cittadini attivi, liberi e responsabili.
Che cosa vorremmo di nuovo, di diverso, di più bello nella nostra scuola?



IN AZIONE!

1 OSSERVIAMO INSIEME

Guardiamoci intorno: cosa possiamo migliorare nella nostra scuola, nella classe, in cortile o in mensa? Possiamo osservare, fare domande, ascoltare cosa ne pensano anche gli altri.

2 SCRIVIAMO O DISEGNIAMO LA NOSTRA IDEA

Ognuno scrive o disegna una proposta concreta per la scuola. Può essere piccola o grande, seria o creativa. Per esempio “Un angolo morbido per leggere”, “Un giorno senza scarpe”, “Più tempo all’aperto”...

3 CREIAMO LA BACHECA DELLA PARTECIPAZIONE

Appendiamo tutte le idee su un cartellone condiviso, chiamato “La bacheca delle idee”. Possiamo dividerlo per temi: ambiente, giochi, relazioni, regole, decorarlo come preferiamo.

4 LEGGIAMO, RIFLETTIAMO E RACCONTIAMO

Giriamo intorno alla bacheca, leggiamo le idee degli altri, facciamo domande e confrontiamo i pensieri. Possiamo anche registrare un piccolo video dove ogni gruppo racconta l’idea che gli è piaciuta di più e spiega perché.

COSA CI SERVE

- Scheda “partecipiamo” per ognuno, che troviamo qui sotto da stampare
- Pennarelli, pastelli
- Colla e forbici
- Spazio grande per appendere le idee
- Nastro adesivo
- Macchina fotografica per documentare

RICORDIAMOCI DI

MANDARE ALLA GIURIA DEL CONTEST LE NOSTRE SCHEDE, PER MOSTRARE CHE ANCHE NOI SAPPIAMO PARTECIPARE DAVVERO!

QUESTA SCHEDA È CONNESSA AL

- VIDEO 11
- VIDEO 12
- VIDEO 13

Scheda #9

PARTECIPIAMO!

TITOLO DELLA MIA IDEA

Dai un titolo alla tua proposta

ECCO LA MIA PROPOSTA (DISEGNALA QUI O RACCONTALA)

PERCHÉ

Scrivi in poche parole come questa idea può aiutare te, i tuoi compagni o rendere la scuola migliore.



QUESTA IDEA SERVE A...

Scegli una o più opzioni e colora la casella

- ☐ IMPARARE MEGLIO
- ☐ STARE BENE INSIEME
- ☐ AIUTARE L'AMBIENTE
- ☐ DIVERTIRSI
- ☐ MIGLIORARE LA SCUOLA



Nome o firma

Scheda #10 | MARTINO E... la libertà!

I nuovi custodi della libertà

Martino ha imparato che la libertà va curata ogni giorno con attenzione, rispetto, responsabilità.
Nel 1945 tanti uomini e donne hanno lottato per **liberarci dalla dittatura**, rischiando la vita per difendere i diritti di tutti.
Oggi, in tempi di pace, ci sono persone che continuano a "resistere" in altri modi: proteggono l'ambiente, si battono per la giustizia, difendono chi è in pericolo, aiutano la comunità. Alcuni ricevono **medaglie e riconoscimenti dal Presidente della Repubblica**, altri agiscono nel silenzio, ma sono ugualmente preziosi. Sono i nuovi custodi della libertà!





ALFIERI DELLA REPUBBLICA

Sono ragazze e ragazzi italiani che, ogni anno, ricevono un riconoscimento speciale dal **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** per il loro impegno civile, il coraggio o l'aiuto dato agli altri.
Hanno tra i 9 e i 18 anni e vengono scelti perché con **piccoli o grandi gesti** hanno dimostrato di credere nella solidarietà, nella legalità, nella partecipazione o nella giustizia.
Possono aver aiutato un compagno in difficoltà, essersi impegnati per l'ambiente o per la loro comunità.
Sono un esempio positivo per tutti noi!

LEGGIAMO LE LORO STORIE
WWW.QUIRINALE.IT/PAGE/ALFIERE
ANCHE NOI POSSIAMO FARE LA NOSTRA PARTE, OGNI GIORNO, CON PICCOLI GESTI E GRANDI IDEE!

L'EMBLEMA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

È formato da quattro elementi principali: la **stella**, la **ruota dentata**, il **ramo d'ulivo** e il **ramo di quercia**.

Il **ramo d'ulivo** simboleggia la pace

La **ruota dentata in acciaio** richiama il lavoro, fondamento della Repubblica, come dice l'Articolo 1 della Costituzione



La **stella bianca a cinque punte** è un simbolo tradizionale dell'Italia, già presente nei tempi del Risorgimento. Rappresenta l'Italia e la sua identità.

Il **ramo di quercia** rappresenta la forza e la dignità del popolo italiano

Scheda #10

Il medagliere della libertà





IN AZIONE!

VOGLIO RICEVERE ANCHE IO LA MEDAGLIA DA SERGIO!

1 SCOPRIAMO CHI SONO

Cerchiamo insieme persone che hanno difeso la libertà, i diritti e la giustizia. Chi conosciamo? Persone celebri o giovani Alfieri della Repubblica. Scopriamo figure locali, facciamo una ricerca guidata online: in città, in quartiere, in famiglia.

Chi conoscete che fa qualcosa di buono per gli altri?

Avete mai visto qualcuno aiutare senza essere obbligato?

C'è qualcuno nella tua famiglia o nel tuo paese che tutti ammirano per il suo impegno?

2 COSTRUIAMO LE MEDAGLIE

Ogni bambino crea una **medaglia personalizzata** per la persona scelta (esempio: Gino Bartali, un Alfiere della Repubblica, un nonno volontario, ecc.). Ritagliamo e decoriamo con un simbolo della libertà il cerchio fatto col cartoncino, e facciamo un buco in alto per far passare il nastro.

3 RACCONTIAMO CON UN'OPERA COLLETTIVA

Ognuno presenta la persona che ha scelto e spiega perché è importante. Indichiamo quale Articolo è trattato dall'elenco degli Articoli qui sotto. Appendiamo tutte le medaglie su un cartellone condiviso: sarà il nostro medagliere della libertà!

COSA CI SERVE

- Libri, giornali, ricerche online supportate dall'insegnante
- Cartoncini da ritagliare
- Nastri
- Forbici
- Pennarelli, colori, colla
- Un cartellone o parete per allestire il medagliere

RICORDIAMOCI DI

FOTOGRAFARE LA NOSTRA BACHECA DEGLI EROI CIVICI, RACCONTIAMO PERCHÉ LI ABBIAMO SCELTI E MANDIAMO TUTTO ALLA GIURIA DEL CONTEST!

QUESTA SCHEDA È CONNESSA AL

- VIDEO 11
- VIDEO 14
- VIDEO 16

Scheda #10

CITTADINI ATTIVI
Alcuni dei principi fondamentali della Costituzione

ART. 3
Tutte le cittadine e tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge: non si possono fare distinzioni di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali.

ART. 5
La Repubblica è una e indivisibile, ma riconosce e promuove le autonomie locali.

ART. 19
Diritto a scegliere la propria religione.

ART. 11
L'Italia rifiuta la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e promuove iniziative per la pace e la giustizia.

ART. 32
La Repubblica si prende cura della salute di tutte le persone, perché stare bene è un diritto importante per ognuno e fa bene anche a tutta la comunità.

ART. 21
Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

ART. 37
Le donne che lavorano hanno gli stessi diritti degli uomini e hanno tutele speciali se sono madri.

ART. 34
Diritto all'istruzione: tutte le bambine e tutti i bambini possono e devono andare a scuola.

ART. 114
La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato. I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i princìpi fissati dalla Costituzione.
Roma è la capitale della Repubblica.
La legge dello Stato disciplina il suo ordinamento.

ART. 49
Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

VIVA La Costituzione È VIVA

IN COLLABORAZIONE CON

Parlamento europeo
Ufficio in Italia

CON IL PATROCINIO DI

Commissione europea *

CON IL PATROCINIO DI

*

CON IL PATROCINIO DI

ACN

APRE
Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea

Consiglio Nazionale delle Ricerche

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Istat

UNIONCAMERE

CON IL PATROCINIO DI

REGIONE BASILICATA

Regione Emilia-Romagna

REGIONE LAZIO *

REGIONE LIGURIA *

REGIONE MARCHE *

Regione Molise *

REGIONE PUGLIA

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA *

Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta

PATROCINIO
REGIONE DEL VENETO *

CON IL PATROCINIO DI

ASviS

SNSvS *

SYMBOLA
Fondazione per le qualità italiane

SPONSOR

Q8

*Patrocinio concesso all'evento di presentazione dei progetti didattici "InClasse - Radici per il futuro" del 18/11/2026 presso la Sala Capitolare del Senato della Repubblica